Anno V. Udine — Martedì 22 Novembre 1887 N. 278.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

GLI ELETTORI AMMINISTRATIVI

Un po' di statistica

La parola del Re, precorrendo ad una nuova riforma liberale, che sarà fra le prime da sottoporsi al giudizio del *Parlamento*, enunciava apertamente il desiderio che *l'urna amministrativa sia aperta a maggior numero di votanti*.

In queste, come nelle altre esortazioni della Corona, si ravvisa una perfetta *conformità* con le ragionevoli tendenze dello *spirito pubblico*.

Sulla estensione del suffragio amministrativo non furono, invero, sollevate obbiezioni, nemmeno dagli uomini politici che potevansi supporre, pel loro passato, e per l'opposizione che mossero all'allargamento del voto politico, meno propensi ad ammettere una maggior parte della popolazione italiana, al diritto di scegliersi gli amministratori del proprio Comune.

Noi, fautori non recenti di una più estesa partecipazione dei cittadini alla vita locale, non abbiamo atteso che si potesse fare il confronto tra le liste degli elettori amministrativi e quelle degli elettori politici, per *domandare* che le prime fossero meno esigenti nell' accogliere nuovi nomi.

E, coerenti alle nostre antiche opinioni, quando domandavasi un solo articolo di legge per dare puramente e semplicemente il voto amministrativo a chi fosse già investito del suffragio politico, consigliammo di *non correre a precipizio confondendo criteri diversi*, e di aspettare che la questione dell'elettorato pei Comuni e per le Provincie si definisse il giorno, non lontano, che la riforma comunale e provinciale venisse avanti alla Camera, come la nuova amministrazione 4 aprile aveva fatto sperare.

Volendo mantenere la parola *data*, il Governo dirigeva il 1 luglio di questo anno una circolare ai Prefetti, che erano invitati a raccogliere e comunicare sollecitamente il numero degli elettori amministrativi inscritti nelle liste definitive per il *1887*, *distinti secondo la causa dell'iscrizione*: cioè per pagamento di *contribuzioni dirette* (art. 17 della legge 20 marzo 1865) o per titoli di capacità (art. 18).

Chiedevasi pure la comunicazione del numero dei votanti nelle ultime elezioni comunali dell'anno corrente.

I prefetti hanno adempiuto alla prescrizioni del Ministero. Solamente per una quindicina di Comuni siciliani, essendosi rimandate le elezioni a causa dell'epidemia, e per un'altra ventina di Comuni, dove ancora non si erano rinnovate le elezioni, al 31 luglio 1887, perchè si trovavano sotto i poteri del R. Commissario, non fu possibile avere gli ultimi dati.

A questa mancanza ha supplito la *Direzione generale di statistica* cogli elementi del 1886.

* *

In complesso, si sono trovate nelle liste amministrative dell' anno corrente **2,028,496** *elettori*.

Va innanzi a tutti gli altri compartimenti del regno, il Piemonte, per numero di elettori amministrativi, contandone **881,822**.

E, negli altri compartimenti, ecco il numero dei cittadini che hanno ora diritto alla formazione dei Consigli comunali e provinciali:

Liguria, **85,694** — Lombardia, **322,749** — Veneto, **195,719** — Emilia, **118,448** — Umbria, **38,945** — Marche, **69,064** — Toscana, **136,888** — Roma, **72,579** — Abruzzi e Molise, **80,688** — Campania, **186,106** — Puglie, **81,272** — Basilicata, **25,406** — Calabrie, **75,274** — Sicilia, **180,220** — Sardegna, **41,122**.

Divisi a seconda del titolo di iscrizione, gli elettori amministrativi pel pagamento delle contribuzioni dirette sono oggi **1,834,693** e quelli per capacità **191,803**.

Qui si vede *specialmente* l'insufficienza della legge *attuale*, e la *sproporzione* fra una categoria e l'altra di elettori, dando pure a quelle cifre un valore relativo.

Nelle liste elettorali politiche, dopo l'ultima *riforma*, notasi il caso opposto, cioè gli elettori per titoli di capacità, **1,742,286**, superano di *gran lunga quelli* per censo, che sono **686,694**.

Del 1870 in qua, anche a causa dello ampliamento del territorio, per l' occupazione della provincia romana, si è di *molto ingrossato il numero degli elettori amministrativi*, che era in quell'anno di **1,267,349** mentre oggi si superano i **2** milioni; ma vi è ancora una ingente quantità di cittadini la cui esclusione dall'urna amministrativa è una *ingiustizia che saggiamente il capo dello Stato vorrebbe fosse presto eliminata.*

Vi ha qualcuno che dice:

« Perchè estendere il suffragio quando molti di quelli che sono oggi in diritto di votare non si presentano all'urna? »

È la stessa sottigliezza che si voleva *mettere avanti contro l'allargamento* del voto politico.

I poteri dello Stato, quando scorgono un male, debbono correggerlo, senza farsi trattenere da altre considerazioni.

Ma davvero poi si crede che il nostro popolo, al quale non mancano le *migliori attitudini, rinunci a perfezionare la sua educazione politica e a prendere* una più attiva parte alla trattazione degli interessi suoi?

Non si scambi la svogliatezza, che può essere prodotta in qualche periodo dallo *sconforto* momentaneo, con una permanente *indifferenza*, che sarebbe fatale.

Bisogna invece attendere che le popolazioni, convinte della utilità del concorso alle urne, pel miglioramento delle pubbliche amministrazioni, si sentano rianimate e non *abbiano più in dispregio* il loro più alto diritto.

La media dei votanti nelle elezioni amministrative non è, del resto, inferiore a quella delle elezioni politiche.

Quest' anno si sono recati all' urna **898,842** elettori dei Comuni.

Ha il *primato* il Piemonte, più abituato alla vita pubblica, nell'affluenza degli elettori alle urne.

Sono andati a votare, nelle elezioni di quest'anno, 175,309 elettori amministrativi piemontesi.

E, negli altri compartimenti, ecco il numero degli accorsi alle urne:

Liguria, 30,109 — Lombardia, 123,469 — Veneto, 70,821 — Emilia, 41,886 — Umbria, 12,066 — Marche, 23,195 — Toscana, 55,636 — Lazio, 36,618 — Abruzzi, Molise, 42,848 — Campania, 97,066 — Puglie, 41,428 — Basilicata, 12,569 — Calabrie, 41,158 — Sicilia, 67.287 — Sardegna, 21,085.

Ragguagliando il numero degli elettori alla popolazione residente, secondo il censimento del 31 dicembre 1881, si trovavano 7 elettori su 100 abitanti, ovvero 1 ogni 14 abitanti circa. Un confronto più significativo riuscirebbe quello del numero degli elettori con la popolazione che li fornisce, cioè cogli abitanti maschi, da 21 *anno in su*. *Non* abbiamo però la classificazione per età della popolazione residente o legale, ma solo quella della presente. Secondo tale classificazione, gli abitanti maschi compresi entro quei *limiti di età* sono 8,020,669. Donde il rapporto di 25, 27 elettori a 100 maschi da 21 anno in su.

La statistica degli elettori amministrativi comprende per altro non poche *duplicazioni*, poichè la stessa persona può essere legalmente elettore in più Comuni, a differenza di ciò che è stabilito rispetto alle elezioni politiche, per le quali è assolutamente vietato di esercitare il diritto in più collegi.

E questo deve essere un argomento di più per affrettarsi ad estendere le liste elettorali, poichè il *numero* degli iscritti di oggi è *realmente* inferiore a quello che apparisce.

Vi sono poi delle differenze sensibili fra provincia e provincia.

La media ordinaria di 7 elettori per ogni 100 abitanti si supera nelle seguenti provincie, che hanno queste proporzioni di iscritti, per **100** abitanti:

Porto Maurizio, 15,18 — Sondrio, 14,30 — Alessandria, 13,99 — Novara, 11,96 — Como 11,74 — Cuneo 12,22 — Torino, 11,10 — Bergamo, 9,96 — Brescia 9,40 — Pavia, 8,95 — Roma, 8,39 — Udine, 8,32 — Genova, 8,21 Verona, 8,16 — *Belluno*, 7,82 — Vicenza, 7,67 — Cremona, 7,40 — Grosseto, 7,24 — Avellino, 7,24 — Aquila degli Abruzzi 7,02.

In tutte le altre provincie si sta al di sotto della media.

E quelle con minor numero di elettori *sono*:

Ferrara, 4,01 per cento; Catania 3,70; Benevento 3,16.

Le popolazioni del Beneventano saranno dunque le prime a salutare con gioia la riforma comunale e provinciale, che estende il *suffragio*, e, come porta il *nome della loro terra, le daranno* cordialmente il *Bene venias.*

Una ronda della polizia

Come si dorme a Parigi

Un' ora suona all'orologio della chiesa di Sant' Eustacchio. Alcuni facchini del mercato, con la pipa in bocca, cantando degli allegri ritornelli, passeggiano intorno ai padiglioni ed alle taverne, che in questo quartiere restano aperte tutta la notte.

Ad un tratto si ode un rumore di passi. Il commissario, seguito da una ventina di agenti in borghese che vanno a due a due, e da una squadra di poliziotti, si dirige verso la via del Bautoi.

Egli si ferma dinanzi alla porta di un albergo e bussa:

— Ronda della polizia. Aprite!

Viene aperto.

Il commissario accompagnato da alcuni agenti, sale la scalinata, mentre gli altri rimangono di piantone a guardia della scorta.

Il padrone, ancora tutto insonnolito, cerca i libri di polizia. Egli va brontolando che il suo albergo è ben mantenuto, che i suoi avventori andranno in furia. Ma nessuno si preoccupa delle sue geremiadi.

Pan! pan! Si bussa a tutte le porte a colpi raddoppiati. I dormenti, sorpresi nel più bello del loro sonno, guardano con aria sorpresa queste persone che entrano bruscamente colle lampade in mano, esaminano la camera ed interrogando vivamente:

— Chi siete voi, che fate, avete le vostre carte?

Essi balbettano, non comprendendo bene ciò che loro vien domandato. Le donne hanno poi pudori selvaggi, esse si ficcano sotto le coperte e rifiutano di rispondere. Gli uomini saltano dal letto in camicia e cercano negli abiti i libretti e i certificati che stabiliscono la loro identità ed il loro modo di vivere.

Le camere di queste basse locande sono piccole, malsane, nauseabonde.

Le tappezzerie, scolorate, cadono a brandelli; i mobili sono coperti di grasso, le lenzuola e le coperte, sudice, hanno delle tinte ributtanti.

Delle intere famiglie vivono per interi anni in quelle *soffitte*.

Al di sopra del letto, senza cortine, da un muro all'altro si stendono alcune corde su cui *sono* posti ad asciugare dei panni.

La stessa stanza — sei metri quadrati — serve nel tempo stesso da sala da pranzo, da cucina e da camera da letto, la miseria schietta, in tutto il suo orrore.

La popolazione che pratica questi alberghi è d' una varietà infinita.

---

30 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

I cavalieri, gli adoratori non mancavano attorno alla diva della *festa*, che era indubitabilmente Anna di Santacatena. I vecchi come i giovani, gareggiavano in complimenti. Il vecchio di Torre Alba, felice per la notizia a lui data da Anna, presente Ernesto cioè, dell' adesione di quest' ultimo al matrimonio con la signorina Concettina Michetti, si prodigava in adulazioni alla avvenente *signora*. Egli pensò anche di non perdere tempo e di chiedere addirittura, in nome di suo nipote, alla signora Michetti la mano della figlia.

La signora Michetti con la figlia era fra le intervenute alla *festa*. Torre Alba le chiese il permesso di recarsi l' indomani alla di lei casa per intrattenerla di cosa di grande delicatezza e di grande importanza. La signora Michetti, che aveva già indovinato lo scopo della visita, rispose con un sorriso e con la migliore grazia del mondo che *sarebbe* felice di rivederlo il giorno seguente in sua casa.

Si notò la sparizione di Ernesto, e fu giudicata in diverso senso. Ma la signorina Michetti, la quale del resto aveva ballato, quella sera, parecchi valzer ed una o due contraddanze con *Ernesto, non sembrava dolente della sua* improvvisa assenza. Ella pensò, come sua madre e *molti* altri, che tale assenza fosse dettata da un sentimento di delicatezza verso la Santacatena.

Il rumore del futuro matrimonio di Ernesto con la signorina Michetti attirava su questa e su Anna l' attenzione generale. L' emozione di dispetto che la Santacatena non poteva dissimulare alla vista della sua rivale, abbenchè fosse stata a lei sacrificata, l' imbarazzo del contegno della signorina Michetti allorchè, per un' occasione o un' *altra*, doveva avvicinarsi ad Anna, il raddoppiamento di attenzioni che prodigava diplomaticamente il signor di Santacatena *e sua moglie, la sparizione* di Ernesto, tutto divenne il testo di commentari pieni di malizie e di maldicenza. Grazie alle officiose amiche, che hanno sempre il sasso in mano per schiacciarvi sulla facciata le mosche ronzanti della maldicenza, Anna ricevette, sotto forma di consigli affettuosi o di condoglianze simpatiche, il rimbalzo di epigrammi spietati che *le* saettavano *le* dame. Tutti i piccoli odi che ella aveva potuto sollevare, rancori di rivali e dispetti di aspiranti sfortunati si risvegliarono contro la bella Anna. Agli occhi poi delle persone gravi, per le quali il matrimonio è *cosa sacra*, la condotta della *signora* di Santacatena si avvicinava all' immoralità.

— È la donna abbandonata! tale era la sentenza che circolava di bocca in bocca.

Ma da un' altra parte, quanti giovani galanti non assediavano la bella derelitta! Costoro che avevano seguito con lo sguardo i menomi movimenti di Anna, avevano potuto vederla, a più riprese, in segreto colloquio con Ernesto, ma avevano giudicato esser *quello* un addio, una spiegazione necessaria prima della finale separazione. *Qualche* indiscreto aveva anche visto brillare le lagrime negli occhi della Santacatena, e quelle lagrime gli eran sombrate cagionate *dal dolore, mentre invece eran lagrime* di amore e di felicità!

Lo splendore dei lumi incominciava a impallidire; la musica era divenuta più molle; le danze più languenti: stanca della luce e del rumore, la folla degl' invitati andava dolcemente disperdendosi, e le coppie cercavano gli angoli meno osservati delle sale per i dialoghi più intimi. Era l' ora in cui gli occhi dei padri e dei mariti aggravati dalla lunga veglia, diventano meno attenti; l' istante della separazione, in cui l' amore parla più *alto nelle anime* turbate, in cui la mano, stretta da un altra mano, vi lascia un mazzolino appassito sul cuore, in cui le labbra tremanti *strisciano una confessione* in un bacio furtivo; ora dolce in cui Romeo, presso Giulietta non ascolta la lodoletta e non vede arrivare il giorno!

Finalmente le sale del palazzo di Santacatena rimasero deserte. Il signor di Santacatena, con un sorriso diplomaticamente *forzato, strinse la mano* di sua moglie, facendole i suoi complimenti per le sue saggie *risoluzioni*, e augurandole un *lungo e dolce sonno*. Indi si ritirò nelle sue stanze.

Un' ora dopo, Anna nelle braccia di Ernesto, in una carrozza di cui le cortine erano abbassate, si allontanava *dal palazzo* Santacatena.

XIX.

Erano già scorsi alquanti giorni dagli avvenimenti da noi narrati.

Il sole si abbassava all' orizzonte, il vento della sera si era elevato nel mare. Appoggiata al parapetto di un piroscafo che si allontanava *dal porto di Havre*, stava una donna con gli occhi rivolti verso il tramonto. Un giovine le stava accanto. Il di lui *color bruno e pallido*, i di lui occhi neri *tradivano la sua* origine meridionale. I suoi sguardi erano immoti sulla *giovane* donna. Tutti e *due tacevano*, sorpresi da uno di quei languori che s' impossessano delle anime troppo piene. Avevano cessato di parlare nello stesso tempo, ma le loro labbra solo erano mute: una conversazione misteriosa continuava tra i loro pensieri. Rimasero lungamente immersi in una specie di malia sognatrice; finalmente Anna, giacchè il lettore ha riconosciuta *nella viaggiatrice* la *fuggiasca napoletana*, rialzò la testa, e il suo sguardo strisciò sul suo compagno come una carezza. Questi fece un *movimento*.

— Mio Dio, come tu sei bella, disse egli con voce profonda.

Anna sorrise dolcemente, e avvicinandosi al suo amante, lasciò andar la sua testa sulla di lui spalla. Questi l' avvolse nelle sue braccia, e la tenne lungamente stretta nel suo petto.

Poi rimasero assorti, tenendosi le mani e gli occhi fissi negli occhi, Ernesto si abbandonava a lunghe estasi. Qualche volta le diceva: *parla!* Ed ella mormorava il di lui nome, ed egli muto, affascinato ascoltava quella voce come quella d' uno spirito celeste. Che gl' importava allora la vita? Non aveva egli le divine illusioni della giovinezza, i *sogni d'oro ed i primi raggi* del cuore?

Il cielo si oscurava e si copriva di nuvole immense e nere. Non era più il cielo d' Italia. Quello somigliava ad una tenda di seta, questo ad una volta di acciaio. Ma che importava ciò ai due fuggitivi! Tutto, per loro, era rischiarato dai raggi dell' amore che portavano nel loro cuore. Tutto ai loro sensi era canto, luce, profumo. Tutto era in essi, tutto veniva da essi. La terra, la vita non erano che il loro amore!

(Continua)

Vi si incontrano degli impiegati di commercio, camerieri da caffè, macellai gazisti, cucitrici, lavandaie... e financo, donne pubbliche, dei mezzani e degli ammoniti.

Allorchè un uomo od una donna non può far conoscere i suoi mezzi d'esistenza, lo si fa alzare immediatamente e lo si conduce in prigione.

È uno spettacolo straziante: questi miserabili, ancora mezzo addormentati, si lamentano e piangono; le donne mandano grida orribili.

Ancora mezzo vestiti essi riuniscono in un fagotto le poche vesti che formano il lor avere e se ne vanno, fra due agenti, a terminare la nottata in carcere.

Gli amanti d'una notte, bruscamente separati, si scambiano degli aspri rimproveri:

— Perchè m'hai condotto qui? Ah, se l'avessi saputo! Briccone! canaglia!

***

Vi sono nelle vicinanze dei mercati, degli alberghi ove, con dieci soldi, si può dormire per una notte, sopra un orribile giaciglio.

Queste case dànno asilo, seralmente, a centinaia di poveri diavoli. Ogni camerata contiene almeno trenta letti, e che razza di letti!

Sono delle miserabili cuccette: un materasso e una coperta. Per non sentir troppo freddo quei pezzenti si coricano vestiti oppure formano coi loro abiti una seconda coperta.

Gli abbonati di questi alberghi sono dei vecchi, degli spostati, abbattuti, stanchi, che dormono di un sonno di piombo, i letti sono talmente vicini gli uni agli altri che il commissario può passarvi a stento.

Si fa per lo più una ispezione rapida: un agente grida:

— Avanti quelli che hanno i *fafiote!* (carte).

I disgraziati tirano fuori dalle loro saccoccie carte gualcite, unte, infinitamente sudicie, che vengono esaminate in un batter d'occhio.

In una di queste locande si reca a dormire ogni notte un vecchio avvocato. Il suo cappello a cilindro è appeso al muro, insieme a un vecchio soprabito nelle cui tasche vi è la sua biblioteca: qualche volume di Victor Hugo, i suoi diplomi e alcuni manoscritti.

Questo disgraziato, per tutto il giorno taglia delle fasce per un'agenzia, guadagnando circa quaranta soldi!..

***

Gli agenti intanto si sparpagliano ed arrivano tutti ad un tratto da più luoghi, alla porta di una taverna, di cui custodiscono le uscite.

Il commissario entra:

— Che fate qui a quest'ora? Chi siete? le vostre carte?

S'incontrano in queste bettole delle fisonomie veramente fantastiche, dei tipi sozzi e ributtanti; dei giovani lividi, dallo sguardo morto, dalla bocca bestiale, delle donne istupidite, sole, che, facendo mostra di ridere, lasciano vedere due file di denti anneriti e sporchi.

Alla locanda della «Giovane Francia» vi si arrestano anche dei ruffiani. Per entrare in questo antro bisogna scendere due piani al disotto della taverna. Una vera catacomba; si potrebbero colà sgozzare dieci persone senza che le loro grida giungano al di fuori.

L'aspetto della cantina degli «Innocenti» è meno sinistro. Nella taverna alcuni contadini e contadine mangiano la zuppa di cavoli. Si discende. L'accordo di una canzone si fa sentire. Degli studenti e delle chellerine ubriache e discinte urlano; dinanzi a loro vi sono molte bottiglie vuote. Rimangono stupefatti vedendo la sciarpa del commissario.

Una delle ragazze insulta gli agenti, viene tratta in disparte, essa manda degli urli da dannata, si rotola per terra. Il suo abito nero si macchia di fango. Si riesce infine a tenerla ferma.

I contadini e le contadine, attirati dalle sue grida, si affollano dall'alto della scalinata e guardano di sotto.

Una grossa comare grida:

— Che cosa succede costì?

— Una donna che si diverte! — risponde un macellaio.

***

Le donne e gli uomini arrestati sia negli alberghi che nelle osterie, vengono condotti in prigione.

L'ufficio di polizia della via dei Prouvaires rassomiglia ad un vasto serraglio di belve *feroci*, diviso in più logge. In ognuna di queste si rinserrano quattro o cinque individui.

Gli uni si stendono sui banchetti, gli altri passeggiano in lungo ed in largo, oppure si appoggiano alle griglie, come animali, urlando tutte le volte che vedono l'uniforme dei poliziotti.

Una donna getta delle grida strazianti; un agente si avvicina, essa lo insulta e gli sputa sul viso; la disgraziata è ubbriaca.

***

Sono le sei. È l'ora del risveglio dei mercati, una scena bizzarra, fantastica, indescrivibile, che ottenne il gran successo nel «Ventre di Parigi» lo stupendo romanzo di Zola.

Il giorno comincia a spuntare. Dai mucchi di legumi, di vivande e di commestibili d'ogni specie, si raggruppano sotto le gallerie.

Migliaia di persone vanno, vengono, parlano, gridano, sotto la fioca luce del crepuscolo.

Alcuni vagabondi dormono sdraiati lungo i padiglioni e sui banchi della via Baltard. Degli altri altri si affollano avidi, affammati intorno ai venditori di zuppe e vuotano in pochi secondi le scodelle che vengono loro servite per due soldi.

Gli agenti, dispersi qua e là, inviluppano in una stretta rete i mendicanti ed i vagabondi che si trascinano intorno ai lavoranti e si lasciano prendere *pacificamente senza la più piccola* protesta.

Vengono arrestati; essi avranno almeno da dormire e da mangiare.

La piazza è spazzata in un attimo.

Gli agenti sono partiti.

Il commissario, affaticato dal suo lavoro, stringe la mano a due o tre amici che lo hanno accompagnato e sbarazzato della sciarpa, si ferma dinanzi ad un venditore di fiori che ha accomodato le sue vetrine con dei garofani, rose, crisanteme.

Egli compra un mazzolino di viole mammole....

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI.

Crispi presenta i progetti per dare facoltà ai comuni ed alle provincie di sorpassare il limite *della sovraimposta*, ed altro.

Comunicansi le seguenti interrogazioni e interpellanze: di Coccapieller circa i provvedimenti che il governo intende prendere riguardo la crisi edilizia in Roma; di Garibaldi Ricciotti sulla condizione speciale e dolorosa creata alla città di Roma in conseguenza della crisi economica esistente; di Galli Roberto sulle proposte fatte dalla commissione per il riordinamento dei servizi marittimi e sulle disposizioni date per provvedere ai servizi marittimi nell'Adriatico, in seguito al nuovo contratto fra il governo inglese e la Peninsulare; di Compans sulla *necessità* di immediati *provvedimenti atti ad assicurare la regolarità delle comunicazioni ferroviarie fra l'alta Italia e la* capitale.

Levasi la seduta alle 2,45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Pres. FARINI

Tabarrini legge il progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Approvasi.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza di Guarneri al ministro delle finanze e della agricoltura, sulle attuali condizioni degli istituti di credito italiani.

Guarneri riassume gli appunti che si muovono agli istituti per l'esuberanza del portafoglio, per l'eccessiva circolazione in confronto della riserva metallica. Esamina partitamente il maggiore o minore fondamento di questa accusa, *dimostra* con dati statistici esteri che l'esuberanza del portafoglio e l'eccesso della circolazione sono fatti gravi, ma non sono così gravi come si afferma, ed hanno un'attenuante; quanto alla penuria della riserva metallica trova una ragione da confortarsi (?) se si considera che la questione della riserva metallica negli hanni passati andò continuamente aumentando. Chiede se vi è diminuzione nella riserva metallica del Tesoro, perchè se questa diminuzione esistesse, sarebbe cosa grave.

L'unico rimedio sarebbe il rialzo dello sconto. Diffondesi sopra la questione bancaria e senza sostenere la banca unica riconosce che la pluralità produce degli inconvenienti, principalmente la pluralità del credito che spiega talora certe catastrofi delle banche che potrebbero prevenirsi mediante reciproco accordo. Conviene far sistere l'eccedenza nella circolazione ma non si può repentinamente mutare la situazione.

Dimostra la necessità che gl'istituti di credito aumentino le loro dotazioni. Domanda perchè la Banca nazionale non chiede il versamento dei 50 milioni non versati.

Alvisi crede che la crisi attuale come le precedenti derivi dal sistema d'emissione e ricorda che nel 1866 constataronsi i medesimi inconvenienti e finchè non esisterà una legge equiparatrice, è impossibile prevenire la crisi.

Ricorda le conclusioni dell'inchiesta bancaria, non si associa alle conclusioni del precedente oratore, crede che gli istituti debbano essere abbandonati alle loro *forze*.

Dice che solamente l'America *risolse* la *questione*. Conclude che *l'applicazione della legge 1874 fatta col sistema americano eviterebbe la riproduzione della crisi.*

La continuazione della discussione rimandasi a domani.

ELEZIONI POLITICHE

Como 20. Carcano (democratico) ebbe voti 9312, Ambrosoli (moderato) ne ebbe 5868.

Mancano 34 sezioni.

Como 21. Carcano fu proclamato eletto con 10,903 voti.

In Italia

Il progetto sulle Casse di Risparmio.

Il progetto presentato alla Camera sulle *casse di risparmio* tende a stabilire la natura giuridica di questi istituti, che varii per la forma di costituzione, per la loro origine e per gli scopi che si prefiggono, sono stati finora anche regolati da differenti leggi.

Il progetto s'informa alle deliberazioni del congresso tenuto l'anno scorso dai delegati di varie casse di risparmio e provvede al modo di costituzione, ai diritti delle assemblee per quelle formate da azionisti e da garanzie speciali pei depositanti.

All'Estero

Incendio in una Camera d'un principe.

Lisbona 21. Un incendio parziale scoppiò nel palazzo della Villa Viciosa nella camera del giovane principe di Beira. Una favilla del camino è caduta nella culla del principe che riportò leggere ustioni alla testa e alle mani.

In Città

Il corso forzato risuscitato. Relativamente alla protesta inviata al Governo dalla nostra Camera di commercio e di cui noi pure ci occupammo, contro l'obbligo del pagamento in oro per le spese dei trasporti *nel servizio* cumulativo ferroviario coll'Austria-Ungheria, consta che l'*Ispettorato delle ferrovie appoggi il ricorso nella parte che concerne il percorso austro-ungarico.*

Tassa di famiglia. Il Municipio di Udine ha pubblicato il ruolo suppletivo I° 1887 della tassa di famiglia. Il Ruolo medesimo resterà esposto sino al 29 corr.

Tassa di Esercizio e Rivendita. Il *Municipio di Udine* ha pubblicato il Ruolo suppletivo I° 1887 per la tassa di Esercizio e Rivendita.

Per gli aspiranti agl'impieghi del lotto. La nostra regia Intendenza di Finanza c'interessa d'avvertire che il ministero delle Finanze, direzione gen. delle gabelle, con decreto del 15 corr. mese modificando quello del 25 ottobre scorso, ha fatto conoscere che il concorso *agli impieghi nell'amministrazione del lotto è aperto unicamente per quindici posti di ufficiale verificatore nella suaccennata* amministrazione.

L'ultima uscita del portalettere. La locale Direzione delle Poste ci prega comunicare che d'ora *in avanti l'ultima uscita del portalettere* avrà luogo alle 4.30 pom.

Una pubblicazione. Sotto il titolo *Il pane quotidiano a Udine nel 1500*, l'egregio avv. dottor Antonio Masseo licenziò or ora per le stampe una sua Memoria letta all'Accademia nella seduta del 1 luglio 1887, che si legge con piacere ed interesse, per l'argomento di cui discorre e per i documenti storici in essa contenuti.

Pazzo. Ieri mattina una povera donna passava per via Tiberio Deciani, quando ad un tratto un tale Staberuao, falegname, le si avvicinò e le menò un potente pugno su d'una guancia, e poscia fregandosi le mani, proseguì per la sua strada contento come una pasqua.

Lo Staberuao è pazzo ed i pazzi stanno bene all'*Ospitale* e non già lasciati liberi di andar per le strade, come pur troppo accade più di una volta.

In quanto poi allo Staberuao, sappiamo che venne, ieri stesso, rinchiuso nel manicomio.

Teatro Minerva. I pietosi casi dei due amanti di Verona che inspirarono a Shakspeare il più sublime dramma d'amore che sia mai stato scritto, commossero ieri sera il pubblico che abbastanza numeroso era intervenuto a teatro.

Il Salvini fu un Romeo appassionato e riscosse meritati applausi. E applausi riscosse pure la signora Ida Salvini che sostenne il carattere di Giulietta.

***

Questa sera a beneficio dell'egregio attore caratterista signor Mazzanti: *Il Ratto delle Sabine*, la per noi nuovissima commedia tedesca dell'autore di *Guerra in tempo di pace.*

Speriamo di vedere *dunque* un teatro *affollato.*

Vitello a buon mercato. All'Ospital vecchio si vende vitello a cent. 55 al chilogramma nei quarti davanti e cent. 75 nei quarti di dietro.

M. L.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-22 novem.	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	735.3	752.9	749.3	735.6
Umid. relat.	?	?	?	?
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad.	15.0	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	—	—
Vento (vel. kilom.	5	3	0	0
Term. centig.	7.0	8.4	7.5	6.9

Temperatura { massima 11.3 / minima 5.4

Temperatura minima all'aperto —4.7

Minima esterna nella notte 21-22: —3.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 21 novembre 1887).

In Europa nuova depressione dell'Atlantico invade le isole Britanniche, altra depressione estendesi sull'Alta Italia fino sulla Germania settentrionale. Valenza 745, Praga 746, Mosca 762, Odessa 762.

In Italia nelle 24 ore barometro piuttosto salito a sud.

Pioggia dovunque.

Generalmente venti forti.

Qualche nevicata ai monti.

Venti forti da ponente a libeccio sull'Italia inferiore.

Stamane cielo coperto piovoso a sud, coperto nebbioso a nord.

Venti freschi forti intorno a ponente fuorchè a nord.

Barometro 755 estremo sud, 750 Zurigo, Portotorres, Foggia — depresso 746 golfo Venezia. Mare agitato a Cagliari e sulle coste sicula e Tirrenica.

Probabilità:

Venti generalmente forti intorno a ponente — cielo vario con pioggie specialmente sull'Italia inferiore — mare agitato — temperatura diminuita.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Ringraziamento. Dal cuore mi parti il bisogno di vivamente ringraziare tutti quei colleghi calzolai che vennero in aiuto del mio fratello Luigi nella malattia tuttora durante. Riconoscente mi protesto.

Giuseppe Nigris.

Nel pomeriggio del giorno 21 novembre, dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giuseppe Morelli de Rossi

d'anni 59.

Il fratello ing. Angelo, la cognata Antonietta Morelli Rossi De Dottori, e le sorelle Giovanna ved. Buri, Marianna de Masotti ed Elena Zamparo, dànno il doloroso annunzio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 novembre 1887.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 10 ant., nella Chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla Via Aquileia N. 28.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine. Udienza del 17, 18, 19 e 21 novembre 1887.

Causa contro Struzzi Giusto fu Vincenzo d'anni 29 e Struzzi Giacomo fu Domenico d'anni 48 villici, nati e domiciliati in Meduno, imputati del reato di ferimento volontario con susseguita morte.

In seguito alle risultanze del processo ed al verdetto dei giurati, la Corte dichiarò assolto Giacomo Struzzi e condannò Struzzi Giusto alla pena dei lavori forzati per anni 12, ed accessori.

La lingua universale

Dunque fra non molto, (si sa che la civiltà onnipotente oggi fa raggiungere in pochi anni quello a cui in altri tempi bisognavano secoli) i popoli delle cinque parti del globo terracqueo si intenderanno in una lingua comune.

E la grande famiglia umana non sarà più un ideale platonico, ma una cosa reale e attiva.

***

Il *Volapük* o *lingua universale*, è ancora tra noi quasi una novità; tanto pochi sono coloro che se ne occupano e possano parlarne, pro o *contra*, con competenza.

Memori della leggerezza colla quale furono trattate, al loro apparire, anche dai dotti, le più grandi invenzioni (testimoni la locomotiva, il telegrafo e il telefono), ci pare prezzo dell'opera invitare il pubblico intelligente a scorrere i brani che seguono, di una conferenza tenuta a *Reggio d'Emilia* dal professore Angelo Ferretti, la quale — *ignorata quasi completamente tra noi — tradotta all'estero, fu diffusa per decine di migliaia di esemplari, specialmente nella* culta Germania.

La conferenza ha la data di qualche mese addietro, e giova notare che da quel giorno fino ad oggi il *Volapük* ha continuato il suo cammino con sempre maggiore fortuna.

***

Accennato al *Leibnitz*, che per primo tentò l'arduo problema nel 1766; *ricordati* gli studi del Vilkins, del Sicard e del Baegmaier; enumerati i vantaggi di una lingua come a tutti i popoli, il Ferretti ci racconta in pochi tratti la vita dell'inventore del *Volapük*, Giov. Martino Schleyer.

Nato nel ducato di Baden, nel 1831, lo Schleyer è un prete cattolico che vive ora nell'isola di Nainau sul lago di Costanza.

Lo Schleyer conosce oltre a 50 lingue, tra antiche e moderne, europee, asiatiche, africane. Niuno, quindi, meglio di lui trovossi in grado di conoscere le varie *forme* che può assumere la espressione del *pensiero presso* i varii popoli della *terra*, e *niuno*, *meglio* di lui, poteva pervenire alla creazione di una lingua universale. Togliendo dalla lingua latina e dai linguaggi nordici di Europa i radicali fondamentali e certe forme caratteristiche, lo Schleyer pervenne a combinare un tutto assai logico e coordinato, e diede al suo sistema il nome di *Volapük*, da *Vol* (inglese *Whole*- tutto) *Pük* (inglese *Speak* parlare). *Volapük* quindi significa *lingua di tutti* o *lingua universale*.

***

Osserva qui il Feretti che per due notissime ragioni non è possibile adottare come lingua internazionale uno degli idiomi europei più diffusi. Primamente per le difficoltà di pronunzia, di ortografia e di grammatica che presenta ogni lingua vivente: in secondo luogo, per la rivalità grande fra le nazioni, che impedirebbe all'una di adottare la lingua dell'altra. «Il *Volapük*, come le cifre, *non ha nazionalità* propria e presenta tutti i *caratteri per essere facilmente* e brevemente *appreso* da qualsiasi popolo».

***

Il vocabolario del *Volapük* contiene circa 13,000 vocaboli. Di questi appena 1300 sono radicali; gli altri sono derivati o composti. Dei radicali un quarto fu tolto dal latino o dalle lingue neolatine, un quinto fu tolto dal tedesco, un terzo dall'inglese, e il resto da altre lingue viventi. «Dal nome si formano regolarmente, con desinenze costanti e fisse, l'aggettivo, il verbo e l'avverbio».

«Ogni difficoltà di pronuncia e di ortografia è affatto eliminata dalla lingua dello Schleyer, contenendo essa soltanto suoni ed articolazioni accessibili a tutti i popoli indistintamente, avendo sempre ogni vocale ed ogni consonante un solo identico valore, e pronunciandosi tutte le lettere della parola. Ogni parola poi si scrive sempre come si pronuncia, e viceversa si pronuncia come si scrive. L'*accento tonico* è invariabilmente sull'ultima sillaba».

***

La grammatica è di una semplicità ammirabile. Non articoli, non generi; la sola declinazione, da potersi imparare

la un minuto; una sola coniugazione; nessun verbo irregolare; pochissime regole e nessuna eccezione.

Con tutto ciò un numero di forme sufficienti da contrapporre alle complicate flessioni delle altre lingue.

Il *Volapük* si presta ad ogni manifestazione del pensiero e si hanno già nella nuova lingua, raccolte di lettere commerciali e famigliari, narrazioni, dialoghi, squarci di storia e traduzioni di lavori letterari.

***

La grammatica del *Volapük* può essere imparata in otto lezioni, tanto da poter scrivere, collo *aiuto del vocabolario* una lettera nella nuova lingua o tradurla dal *Volapük* nella propria. Vero è che abbisogna qualche mese di studio e di esercizio per assimilarsi i radicali e potersi *formare* con prontezza i derivanti e i composti. " Non è men vero però che in pochi giorni, due uomini appartenenti a nazioni diverse, ignorando affatto l'uno la lingua dell'altro, possono mettersi col *Volapük* in corrispondenza epistolare e comprendersi perfettamente.

Notiziario

La commissione generale del bilancio.

Corrono molte e contradditorie voci sul modo con cui sarà costituita la commissione generale del bilancio.

Sembra che fra gli amici del ministero le opinioni siano divise sulla scelta del presidente.

La riconferma dell'on. Luzzatti è piuttosto contrastata; gli ex-pentarchi invece propenderebbero per gli onor. Seismit-Doda e La Cava. Si parla anche dell'on. Boselli.

Per la restituzione di una tassa.

Nella prossima adunanza del consiglio superiore d'industria e commercio si discuterà il regolamento per la restituzione della tassa sugli alcool, adoperati da alcune industrie, come vernice, sull'aceto e sul cloroformio.

La crisi edilizia di Roma.

La questura ha provveduto al rimpatrio di circa mille operai disoccupati, in seguito alla crisi nelle *opere edilizie* della capitale.

Si fanno molti sforzi per evitare che la crisi abbia più vaste proporzioni e più dolorose *conseguenze*.

La Banca nazionale erogherà 10 milioni del prestiti fondiari di Roma. Inoltre il governo presterà alle banche 30 milioni d'argento.

Per i trattati di commercio con l'Austria.

Ieri i delegati austriaci per le trattative commerciali coll'Austria-Ungheria furono ricevuti dall'on. Crispi insieme agli on. Luzzati, Ellena a Branca.

Il colloquio durò oltre un ora.

Tutti i delegati conferirono pure con Magliani e Grimaldi.

Domani si riprendono le trattative e si calcola sopra un accordo sicuro e sollecito.

La commissione per le tariffe doganali è convocata per giovedì.

Uragano a Massaua.

Massaua 21. Una pioggia torrenziale, accompagnata da vento, ha recato iersera leggieri danni che oggi si stanno riparando.

Il telegrafo fu interrotto dalle 8.30 (tempo Massaua) di iersera alle 2 pom. d'oggi.

Nessuna vittima.

Massaua 21. L'uragano di iersera è stato *fortissimo*; a parecchi bastimenti si ruppero gli ormeggi.

Nessuna disgrazia.

Deploransi solamente che poche barche si capovolsero e si infransero.

Il telegrafo fu abbattuto, la linea interrotta.

La ferrovia soffrì pochi danni.

Un'ordine del giorno in data di ieri uniforma e semplifica gli arredi d'equipaggiamento delle truppe, mettendole nella condizione *di muoversi facilmente*.

Vaglia postale per Massaua.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto che eleva fino a lire tremila l'importo dei vaglia postali per Massaua e da Massaua per il regno.

Ultima Posta

La destra battuta alla Camera.

Parigi 21. (Camera). Iolibois presenta la mozione per rivedere la costituzione e fare eleggere il primo magistrato dello stato dalla nazione intiera (applausi a destra); ne domanda l'urgenza che è respinta con 381 voti contro 172.

Altra sconfitta della destra.

Parigi, 21. (Camera). Michelin domanda la discussione immediata della proposta di revisione della costituzione, che presentò recentemente, tendente alla soppressione della presidenza della repubblica.

Jolibois aderisce alla proposta a nome della destra.

Ribot combatte vivamente la discussione immediata; invita i repubblicani a respingere il concorso delle destre ed a unirsi pel trionfo della libertà. (Applausi ripetuti alla sinistra ed al centro).

La discussione immediata è respinta con 369 voti contro 191.

La seduta è tolta.

Clemenceau incaricato di formare il Gabinetto

Parigi 21. Grévy conferì stamane con Clemenceau, e gli offrì il mandato di comporre un gabinetto. Clemenceau rispose di non essere uomo da indietreggiare davanti la responsabilità, essere stato *sempre* ed essere tuttora pronto ad accettare questo compito, ma la situazione attuale accenna complicarsi, a suo parere, per altri elementi oltre alla questione ministeriale. Stasera all'Eliseo conferenza fra Grevy, Clemenceau e vari personaggi politici.

Fra Clemenceau e Grevy.

Parigi 21. I giornali confermano che Grevy stamane, invitando Clemenceau a formare il Gabinetto, gli lasciò completa la libertà di programma e la scelta delle persone. Clemenceau in termini rispettosi rispose a Grevy che il suo passato repubblicano incontestato renderebbe alla repubblica un ultimo servizio, dimettendosi poichè la sua autorità ricevette una scossa dannosa per la repubblica stessa.

I giornali credono di sapere che Grévy non opporrebbe più una resistenza invincibile a dimettersi, *ma* egli non dissimula una volontà *fermissima* di non piegare la fronte ad intimazione o pressione *incostituzionale*. — Se si dimette, lo farà in piena libertà.

Le conseguenze dello scandalo francese.

Parigi 20. Dalle ultime fasi degli *scandali* sarebbero risultate queste circostanze: che l'incartamento Wilson è stato due giorni all'Eliseo; che Gragnon ha in mano una lettera di Grévy che lo copre; che Grévy si ritiene in tali condizioni da non *potersi reggere* più oltre; che Wilson è un uomo bell'e condannato; che i futuri probabili presidenti sono Le Royer, Freycinet, Perry e Sadi-Carnot.

Una lettera del principe Girolamo Napoleone.

Il *Figaro* odierno pubblica una lettera del principe Gerolamo Napoleone *al deputato barone Dufour*, nella quale il principe scrivente dice che la riunione del Congresso è imminente, che il paese non vuol più monarchie, ma una repubblica savia e previdente, che bisogna aiutare la Francia e realizzare questo governo.

Il ravvicinamento fra la Russia e la Germania.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Credesi che la visita dello ozar a Berlino produrrà un riavvicinamento fra la Russia e la Germania.

Lo *Standard* ha da Vienna: *Ogni* riavvicinamento della Russia con la Germania è considerato a Vienna come *necessariamente passeggiero*.

Fritz a S. Remo.

Il corrispondente da San Remo scrive alla *Gazzetta Piemontese* in data 20 corrente:

«Qui giunse assolutamente inaspettata, e trovò molti increduli, la notizia data dai giornali che la salute del principe di Germania fosse peggiorata.

Lo si vede spessissimo girare in carrozza od a piedi, e ieri l'altro ancora era sul Viale dell'Imperatrice, che pare la sua passeggiata *prediletta*, *ed aveva* aspetto di persona tutt'altro che sofferente.

Dopo il suo arrivo non patì mai d'insonnia, nè d'inappetenza, e il miglioramento *generale* è notevole.

Del resto, le cose non debbono essere così gravi come pare si voglia farle apparire, perchè il dottore Mackenzie partì ieri mattina per Mentone e starà assente tutto il giorno.

Alle sette di ieri sera giunse il principe Federico Guglielmo, bellissimo giovanotto, con uno sguardo ardito che prometta assai.

Erano ad attenderlo le Autorità il console inglese e il vice-console tedesco; il principe però, appena smontato dal treno, salì nella carrozza per recarsi immediatamente da suo padre.

Dicono che non si tratterrà per molto tempo, ma che anzi farà presto ritorno a Berlino.

Telegrammi

Genova 20. A mezzanotte è giunto il principe Enrico di Prussia, *fu ricevuto* dal console generale Vambery; pernotta a Genova, riparte domattina alle 8.55 per S. Remo.

San Remo 21. Il principe Enrico è arrivato alle 10.40 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari dalla colonia tedesca e inglese e da molti cittadini, intrattenutosi col console tedesco e il sindaco; poscia si recò in vettura alla villa Zirio.

La signora Consone, inglese, a nome *della colonia, il sindaco a nome suo e* della cittadinanza presentarono bouquets alla principessa di Germania.

Il sindaco le espresse i voti di guarigione *per il principe*. La principessa li ringraziò vivamente.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 16 novembre, n. 41 *contiene*:

Il Municipio di Pordenone avvisa che nel giorno di mercoledì 30 novembre alle ore 12 merid. si procederà in quell'ufficio Municipale ad un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto del servizio della pubblica illuminazione della città per un triennio decorribile dal 1 gennaio 1888.

— Il Consiglio d'amministrazione del reggimento di cavalleria Savoja (3) avvisa che nel giorno di *mercoledì 30* corr. alle ore 1 pom. si procederà in Udine nella caserma di S. Agostino nanti al Consiglio d'Amministrazione suindicato, a *pubblico incanto a partiti* segreti per l'appalto di parecchie provviste.

— L'esattore di Palmanova, signor Leandro Luzzaroni, *fa noto che* alle ore 10 ant. del 14 dicembre 1887 in Palmanova nel locale destinato per l'Ufficio di Pretura, si procederà alla vendita *a pubblico incanto* degl'immobili siti in mappa di Bagnaria, S. Giorgio, Castions, Gonars, Marano e Trivignano.

— L'esattore di Udine sig. Jurizza dott. Raimondo fa noto che alle ore 10 ant. del 10 di dicembre 1887 a. c. nel locale della Pretura di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto *di immobili siti in* mappa di Lestizza.

— Venne fissata l'udienza del giorno 20 dicembre 1887, ore 10 ant. in cui avrà luogo l'incanto, ad istanza di Mosaughin-Beltrame Domenica, contro Rapretti Giovanni quale tutore della minorenne Mosanghini Maria q. Angelo, del bene stabile nella mappa di Morteglian*o*.

— Il Prefetto della Provincia di Udine avverte di aver concesso alla ditta Giuseppe D'Andrea fu Gio. Batt. di Rigolato di derivare acqua dal torrente Degano e Rogo di Rigolato per animare due dei suoi opifici ad uso sega legnami nelle località dite Sglighin e Dugar per la durata di 30 anni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.93 a 95,98 1 luglio 98.— a 98.15 Azioni Banca Nazionale 868, a 870. Banca Veneta da .241 — a —.— Banca di Credito Veneta da 278, 180. Società costruzioni Veneta .210 a . Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 28.— a 28.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 206. 1/8 — a 208.3/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.— a 124,25 e da 124.25 a 124.50 Francia 3 da 100.70 a 100.90 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.28 a 25.33 Svizzera 4 100.75 a 100.70 e da 100.90 a 100.75 Vienna-Trieste 4 1/2 da 208. — — 208.5/8 a da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 21

Rendita Ital. 98.20 15 .—— —— Merid —. a —— Camb Londra 25.39 ,36 —.— Francia da 101.15 — 05 Berlino da 124.60—.40 — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 21

Rend. 98.15 — Londra 25.36 — Francia 101.17 1/2 Merid. 790. — Mob. 1017.—

GENOVA, 21

Rendita italiana 98.10 —.— — Banca Nazionale 2188. .— Credito mobiliare 1008.— Merid. 780.50 Mediterranee 631.—

ROMA, 21

Rendita italiana 98.40 — Banca Gen. 688.50

BERLINO, 21

Mobiliare 459.00 Austriache 357.— Lombarde 137.— Italiane 98.

PARIGI, 21

Rendita 3 0/0 83.85— Rendita 4 1/2 106.50— Rendita italiana 97.85 Londra 25.83 — — Inglese 103 5/16 Italia 7/8 Rend. Turca 13.97

VIENNA 21

Mobiliare 275.75 Lombarde 88.50 Ferrovie Austr. 219.60 Banca Nazionale 886.— Napoleoni d'oro 9.94 1/2 Cambio Publ. 49.67 Cambio Londra 125.78 Austriaca 82.60 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 20

Italiano 95 3/4 Inglese 103 5/16 Spagnuolo — Turco — —

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.18 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco